segreteria@ugltelecomunicazioni.it *www.ugltelecomunicazioni.it*

Wind cede circa la metà delle torri di trasmissione

Nei giorni precedenti le festività natalizie si è tenuto a Roma l'incontro sindacale tra la Segreteria Nazionale di Ugl Telecomunicazioni e Wind Tlc, a seguito della richiesta di chiarimento in merito al "Progetto Torri".

I dirigenti aziendali ci hanno illustrato l'imminente creazione di una nuova società, denominata Galata, di proprietà 100% Wind in una prima fase, nella quale confluiranno circa 6000 torri di trasmissione (la metà della disponibilità attuale di Wind), equamente distribuite in aree urbane, aree suburbane e aree agricole del territorio nazionale.
Verranno cedute alla nascente società solo le infrastrutture non tecnologiche (pali, basi di cemento, ecc), ma non le antenne, che resteranno di proprietà Wind.

Secondo l'Azienda il progetto trae origine da una scelta di tipo industriale, in quanto le torri di trasmissione, pur essendo degli asset fondamentali, non rappresentano per Wind un core business (*contrariamente all'erogazione dei servizi*). Wind ha scelto pertanto di cedere l'attività di gestione delle torri ad un operatore specializzato in questo tipo di servizio, anticipando quella che è la tendenza in tutto il comparto delle comunicazioni.

Per questo motivo, l'Azienda ha già programmato, a partire da marzo/aprile prossimo la cessione del 90% della nascente Galata ad una società specializzata del settore, trattenendo una quota del 10%. La società che acquisirà Galata sarà scelta tra le 4 in gara: American Towers, EI Towers (italiana, del gruppo Mediaset), la spagnola Albertis Telecom ed una join venture tra i due fondi infrastrutturali F2I (che già controlla Metroweb) e Providence.

Si tratta di operatori che operano nel settore, con la quale verrà stipulato un contratto di servizio di lungo periodo, circa 15 anni.

Per far partire il progetto Galata, la dirigenza Wind ha programmato di far confluire nella neonata società un massimo di 100 persone che già si occupano di tali attività, interpellando personale con le competenze richieste ed attualmente impiegate nei gruppi di Real Estate e del Network Operation.

In caso di adesione, si tratterà di passaggi esclusivamente su base volontaria, che avverranno attraverso una *cessione individuale del rapporto di lavoro ad altra azienda*, da Wind a Galata (in sostanza si tratterà di firmarne individualmente le condizioni e gli impegni presi dall'azienda). Verranno mantenuti tutti i trattamenti economici e normativi in essere, il contratto delle Tlc e tutti gli istituti attualmente in vigore, compreso il Fondo di solidarietà.

Con la vendita ad una società del settore, Wind si è impegnata a far inserire una clausola di garanzia occupazionale di 5 anni (no licenziamenti collettivi o individuali per motivo economici) e al mantenimento della sede per almeno due anni.
C'è poi da parte aziendale l'intenzione di far mantenere gli istituti attualmente in essere anche dopo il passaggio alla nuova società (ad oggi non ancora individuata).

Alla richiesta da parte della delegazione UGL Telecomunicazioni sul futuro dei dipendenti che non volessero accettare il passaggio verso la newco Galata, l'Azienda ha dichiarato che il personale interessato continuerà nell'attuale impiego di gestione delle altre Torri che resteranno di proprietà Wind, o in alternativa verranno destinati ad altre mansioni sfruttando l'insourcing di attività, compatibilmente con le professionalità acquisite.

Pur apprezzando l'impegno di Wind sul tema del recupero delle efficienze, che mira ad ottimizzare la gestione delle attività e dei servizi senza impattare sul perimetro aziendale *(in linea con quanto sottoscritto con gli accordi del 2012 e del 2014)* e senza voler mettere in discussione la dichiarazione aziendale sul fatto che si tratti di un' operazione squisitamente industriale, ci corre il dovere di fare alcune riflessioni.

E' innegabile che la vendita delle 6000 torri di trasmissione e l'iniezione di liquidità che ne deriva siano la logica conseguenza del previsto piano di alleggerimento della struttura finanziaria tendente a rifinanziare parte dell'elevato debito (eredità della precedente proprietà) che grava pesantemente sul bilancio. Rinunciando in questo modo a buona parte del business delle torri di trasmissione (*che rimane al momento tra i più remunerativi del settore*) ed immaginando che l'affitto delle torri cedute costerà meno dei normali costi di manutenzione ed ammodernamento delle infrastrutture, rimane la perplessità su un'azienda, leader nel settore del mobile, che ha definitivamente rinunciato sia alla gran parte dell'assistenza clienti con personale interno, che alla metà delle sue infrastrutture di rete.

Vedremo nel tempo se anche questa volta il management di Wind sarà riuscito nell'impresa di individuare anticipatamente il settore strategico sul quale puntare, senza bisogno di ricercare nuovi business, magari affascinanti, ma che richiedono notevoli investimenti in termini di risorse ed esposizioni finanziarie.

Roma, 7 gennaio 2015 la Segreteria Nazionale